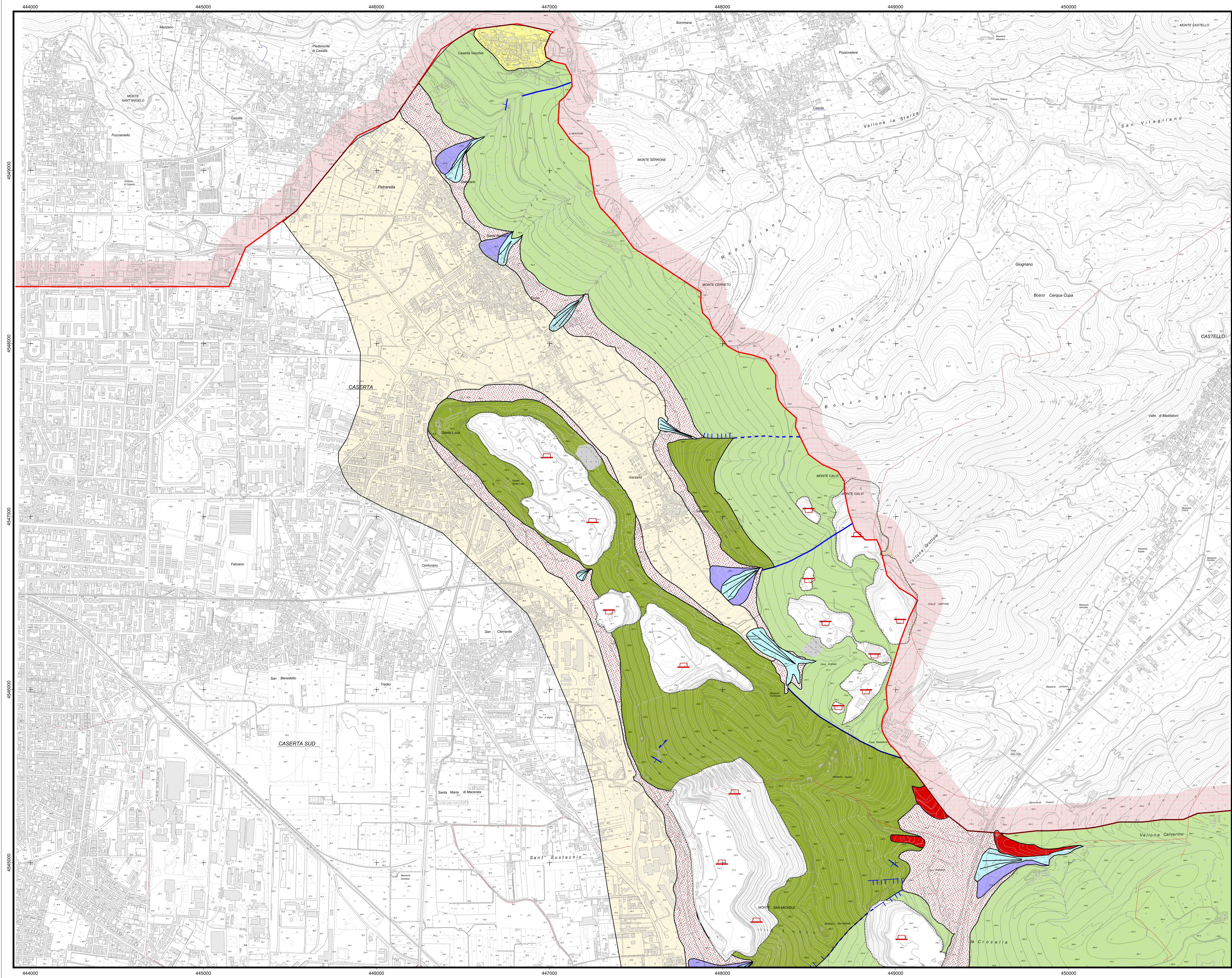




Carta geolitologica

Da Deposito antropico: terreni di risulta derivati dalla escavazione e/o dallo sbancamento di terreni in posto, terreni di riporto per opere stradali; sono di natura terroso-detritica compattata e si compongono di elementi litoidi eterodimensionali inglobati in matrice argilloso-sabbiosa. Questi depositi sono ubicati in adiacenza o in prossimità delle opere stradali ed idrauliche; talvolta sono di natura diversa dalle rocce del luogo. OLOCENE

DEPOSITI CONTINENTALI SEDIMENTARI E PIROCLASTICI

CU Cumuli di frane: terreni senza struttura, prevalentemente sabbiosi o argilloso-sabbiosi con elementi litoidi dispersi, per lo più calcitici, subordinatamente calcareniosi o arenacei. Gli elementi di roccia litoidi derivano da settori di versante cui corrispondono unità calcaree, ovvero da depositi di copertura detritico-calcaree e vulcanoclastiche. Si tratta di corpi di frana da colata detritico-fangosa. Questi depositi si individuano in corrispondenza delle porzioni superficiali delle falde e dei conii detritici. OLOCENE

Al2 Depositi alluvionali recenti ed attuali: sabbie e sabbie limose grigio chiare, ghiaie poligeniche e eterodimensionali a matrice sostenuta e con scarso cemento; costituiscono alternanze irregolari di strati e banchi con limi sabbiosi grigio scuri di origine piroclastica e sabbie chiavese e con letti di ghiaie. OLOCENE

PS1 Depositi piroclastici indifferenziati: depositi piroclastici di caduta, costituiti da cenere, lapilli e pomici, ben classati granulometricamente. Essi risultano organizzati in strati e lenti quando il grado di cenere è elevato. Tali depositi coprono le conche endoreiche e le piane alluvionali (PS1) o le aree sommitali e sub-pianeggianti dei rilievi (PS2) dei quali non è dato osservare la struttura del complesso. La struttura del deposito è influenzata dalla topografia e pertanto risulta non tabulare. Il rimaneamento è ricorrente in PS1 i depositi in giacitura primaria sono stratificati e sono caratterizzati da strati massivi di cenere e strati di pomici. Gli strati massivi di cenere hanno granulometria fine generalmente compresa tra i lapilli e le cenere (tipo tessitura compressa tra la sabbia limosa e il limo sabbioso) e sono di colore variabile dal grigio chiaro al marrone scuro; essi sono, di regola, depositi di caduta associati a depositi di pomici di eruzioni pliniane e sono successivamente sottoposti a pedogenesi. Gli strati di pomici (con spigoli vivi) costituiscono livelli grano-sostenuti di piccolo e medio spessore e di colore marrone chiaro, bianco o grigio-verde. Essi hanno spessore e granulometria variabile, sono caratterizzati da una buona cenere e sono, per lo più, con gradazione verticale inversa. In alcuni depositi le pomici inglobano frammenti litici, lavici o calcarei. I depositi piroclastici rimaneati si presentano con strutture massive costituite da classi arrotondate di pomici, di scorie ed elementi calcarei a spigoli vivi fiottanti entro la massa cinerica, talora argillificati, del tipo granulometria della sabbia limosa e del limo. Presentano interstrati o lenti di detrito calcareo soprattutto nelle porzioni superiori del detrito di falda (Dfa). OLOCENE - PLEISTOCENE SUP.

es. Depositi piroclastici differenziati: di questi depositi è data la descrizione nella legenda schematica relativa alla Carta delle coperture. Qui si riporta il significato delle sigle ubicate in carta che corrispondono all'osservazione oggettiva della copertura detritico-calcareo e/o piroclastica: le lettere da A a D indicano il tipo di stratigrafia, il numero arabo lo spessore in metri, le sigle CS e SS riferiscono, rispettivamente, di un substrato affiorante e di un substrato non affiorante che di regola è rappresentato da calcari. OLOCENE - PLEISTOCENE SUP.

Dca Depositi di conca endoreica di Campo Summonte - Campo San Giovanni: limi e sabbie fini in strati leniformi, gradati, ricchi di lamina da forest, con intercalati livelli detritici calcarei o pomici in matrice limoso-silicea a composizione cinerica; taluni livelli piroclastici, in giacitura primaria. OLOCENE - PLEISTOCENE SUP.

Al1-PS1 Depositi alluvionali terrazzati: ghiaie poligeniche in banchi e strati, talvolta con matrici sabbioso-limosa, sabbie limose e limi argillificati in strati decimetrici; breccie ad elementi prevalentemente calcarei, pietrisco di natura calcarea e subordinatamente arenacea, con matrici sabbioso-limosa; argille e limi argillificati; piroclastici rimaneati per rielaborazione torrentiziofluviale. Questi depositi, nella parte alta ed in corrispondenza dei settori di raccordo a versanti carbonatici, fanno passaggio a cenere con rare porzioni subarondate di colore marrone o rossastro ad alto grado di addensamento o si intercalano a depositi co-ignimbritici, mentre in profondità hanno rapporti latero-verticali con il detrito calcareo di frangia dei conii o delle falde. PLEISTOCENE SUP.

Dfa Depositi detritici di versante con terreni eluvio-colluviali (Dfa): alternanze di lenti o strati laterali discontinui di pietrisco calcareo con matrici sabbioso-limosa a composizione cinerica; breccie calcaree con cemento calcitico; talvolta interessate da pigmentazione eruttiva; sabbie con ciottoli di natura arenacea, calcarea e silicea; la porzione più superficiale di questi depositi è composta da limi e sabbie limose a composizione cinerica con dispersi ciottoli calcarei eterometrici costituiti livelli di prodotti da caduta, ovvero colluvium. A luoghi, e prevalentemente in corrispondenza degli absorti delle aste torrenziali si rinvergono depositi disorganizzati e destrutturati dei corpi di frana del tipo colate detritico-fangose, costituiti da sabbie e limi a composizione cinerica, con dispersi ciottoli calcarei oppure con nuvole di elementi litoidi calcarei ed arenacei eterometrici. In superficie è presente, di regola, una copertura piroclastica sia rimaneata che in giacitura primaria. OLOCENE-PLEISTOCENE SUP.

Dfb Detrito di versante a grossi blocchi: entro il detrito dei versanti calcarei posto alla base dei settori più acclivi, prevalgono blocchi calcarei fino ad alcuni metri cubi (Dfb); in superficie è presente, di regola, una copertura piroclastica sia rimaneata che in giacitura primaria. OLOCENE-PLEISTOCENE SUP.

Bc2 Conglomerati e breccie del T. Clauio e di Mass. Mercheise: conglomerati a ciottoli carbonatici di dimensioni comprese tra 1m cubo e 15 cm, con scarsa matrice e con cemento calcitico. Subordinatamente, breccie a ciottoli esclusivamente carbonatici di dimensioni variabili da pochi cm a circa 1 m cubo, con scarsa matrice, ben cementati ma microscalficati, organizzati in corpi cilindrici con pendenze di circa 30°. PLEISTOCENE SUP.

IC Formazioni dell' Ignimbrite Campana: deposito di flusso piroclastico saldato, tufo grigio scuro, talora giallastro, si presenta con diversi gradi di litificazione e contenuto variabile di pomici e scorie e con tipiche fratture colonari. Lo spessore è misurabile da pochi metri a poche decine di metri. Alla base talvolta è presente un livello di pomici da caduta di colore grigio chiaro o grigio scuro di spessore variabile da 20 a 70 cm. Letti radiometrici e di circa 37-35.000 anni. Associati a tali terreni si riconoscono depositi piroclastici non saldati, massivi. Questi ultimi in alcuni casi poggiano direttamente sui tufi dell'ignimbrite Campana e ne costituiscono, con ogni probabilità, la porzione originariamente incoerente e superficiale interessata da rimaneamento sindepocionale in ambiente idrodinamico. Possono essere definiti come depositi co-ignimbritici. Gli stessi PSa si differenziano in: - depositi piroclastici massivi, alterati (argillificazioni), con minerali (grossi), rare scorie e pomici da millimetriche a centimetriche alterate di colore grigio, sub-arrotondate (tipo tessitura limoso-argilloso e debolmente sabbioso di colore dal giallo ocra scuro al rosso scuro) con rari elementi calcarei; alla base laterali sono presenti livelli cinerici in giacitura primaria e/o rimaneata, depositi calcarei ciasto-sostenuti (detrito di falda). La geometria e lo spessore del deposito, poggianti su calcari e/o breccie di falda o conglomerati/breccie di conche alluvionali, è variabile da qualche decimetro fino a sei metri. In condizioni acclive si presenta compatto; in condizioni salite costituisce un livello impermeabile denominato "orelione". - depositi da alterati e compatti con colore variabile dal marrone chiaro al grigio scuro costituiti da livelli massivi vulcanoclastici di lapilli, scorie e rare pomici (tipo tessitura della sabbia grossolana o microconglomerato ricco in grossi) con rari elementi eterogranulari calcarei o lavici; tale deposito, denominato "duccia", determina, in taluni luoghi, un livello con strati di vario spessore caratterizzati da laminazione millimetrica piano-parallela alternati a strati cinerici di colore grigio scuro o giallo chiaro. PLEISTOCENE SUP.

Bc1 Conglomerati e breccie sospese antiche: conglomerati e breccie, talora stratificati, ad elementi calcarei eterometrici, con matrici calcareo-marmosa e cemento calcitico; la matrice è anche di colore marrone o rossastro per ossidazione. Tali litotipi costituiscono antichi ghiaie deposizionali sollevati dalla tettonica. PLEISTOCENE MEDIO-INFERIORE

UNITA' MESO-CENOZOICA MONTI PICENTINI-TABURNO

UCP Unità litostrografica arenaceo-pellico-calcareo-marmosa: arenarie eoliche e litarenitiche con mica bianca, gradate, laminare, di colore marroncino; alla base si osservano argille policrome (di colore rosso e verde in prevalenza) scagiose, e marna grigia e giallastre a frattura prismatica. Subordinatamente calcari marmosi, argille silicee e arenarie bruno, marna e calcari marmosi di colore grigio, calcitici e rare calcareniti torbidiche e calcinuti boscali. AQUITANIANO - PALEOGENE

COL Calcari e calcari dolomitici di Lauri: calcari e calcari dolomitici, ricchi di nodule, di colore grigio, biancastro o avara, in strati da spessi a medi, con frequenti intercalazioni di dolomie grigie. Contenuto fossilifero: Radiolitiidae, Hippuritidae, Accordella cornica FARNACCI, Rotoliridella scarsella TORRE, Cuneolina pavonia parva HENSON, Traumatoporella parvosculifera RANIERI, Rotatidae, Miliolidae, Discorididae. SANTONIANO - APTIANO

CDA Calcari di Avella: calcari avara chiaro a Requienidae, Ostroidee e resti di echinodermi, ben stratificati con strati da medi a spessi, ai quali si intercalano calcari biotritici ricchi di Miliolidae e con Bacinella irregularis RADIOIC. Trioponella marsicana PRATURLON, Valvulinidae. Verso il basso si passa ad un'alternanza di dolomie cristalline grigie, felde, spesso laminare, calcari micritici grigi o marroni frequentemente laminati e con evidenti strutture da disseccamento e/o dissoluzione, tipo fenestrae; calcari biotritici grigi o marroni. Il contenuto fossilifero di questi ultimi è caratterizzato dall'abbondanza di Cuneolina "primitiva" e di piccole alghe Discoidiidae tra le quali Actinoporella podolica ALTH, Salpingoporella armata CARROZZI. Sono, inoltre, presenti Salpingoporella ditirica RADIOIC, Valvulinidae, Toulariae, setoloidi e piccoli gasteropodi, APTIANO p.p. - BERRIASIANO p.p.

CDO Calcari e calcari dolomitici: calcareniti dolomitiche grigie ad elementi calcitici; dolarenti bianche e grigie, a grana medio-fine in strati da spessi a molto spessi e con superfici di base piane; calcareniti a grana fine laminata ad elementi detritici e scheletrici (gasteropodi, spugne e briciole) in strati tabulari da medi a spessi; calcinuti bianchi, nodulari, ad oncoli; calcinuti bianchi con Nerites, gasteropodi funicolati (fenestrae). Nell'insieme questi litotipi si riferiscono ad ambienti da intertidali a subtidali. Contenuto fossilifero: Cipheria jurassica FAYRE, Kurnubia paleasiensis HENSON, Cladocoropsis mirabilis FELLIX, Plendens sp. MALM - DOGGER

GMF Calcari di Monte Fellino: calcari micritici, talora oncolitici, dolomitici a Palaeodasycladus mediterraneus PIA in strati medi e spessi, di colore grigio, grigio scuro e avara ai quali si intercalano dolomie cristalline grigie. Contenuto in fossili: Orthispella praecursor GUMBEL, Palaeodasycladus mediterraneus PIA, Traumatoporella parvosculifera RANIERI, livelli a Libinia Auct. LIAS.

GRUPPO DI PROGETTO

Responsabili scientifici
prof. ing. Michele Di Natale (conv. 04/2007)
prof. geol. Roberto De Riso (conv. 03/2007)

Consulenza giuridica
avv. Angelo Marzocchella (Avvocato Regionale)

Coordinamento generale di progetto
arch. Paolo Totentino

Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania
geol. Stefania Coraggio
ing. Luigi Indice
ing. Pasquale Lauerz
arch. Pietro Paolo Picone
geol. Antonella Riccio
geol. Assunta Maria Santangelo

SUPPORTO SCIENTIFICO

CIRIAM - Centro Interdipartimentale di Ricerca in Ingegneria Ambientale della Seconda Università degli Studi di Napoli (conv. 02/2007)
responsabile:
prof. ing. Corrado Giacomini, prof. ing. Alessandro Mandolini
collaboratori convenzionati dal CIRIAM
ing. Agostino Santillo
ing. Luca Cristoforo
ing. Diego Di Martino
ing. Anna Di Mauro
arch. Valeriano Pesce
ing. Eleonora Quaranta
ing. Libera Tufano

società convenzionata dal CIRIAM:
Tecnorilevi s.r.l. per il rilievo topografico
Itogeo s.r.l. per l'indagine geotecnica

DIGA - Dipartimento di Ingegneria Idraulica Geotecnica ed Ambientale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II (conv. 01/2007)
responsabile prof. geol. Domenico Calabrese
coordinatore prof. geol. Antonio Santo
collaboratori convenzionati dal DIGA
geol. Melania De Felice
geol. Sossio Del Prete
geol. Maria De Rosa
geol. Giuseppe Di Crescenzo
geol. Luca Di Iorio
geol. Vittorio Emanuele Iervolino
geol. Biagio Palma
geol. Marcello Rofella

IL SEGRETARIO GENERALE
dot. Giuseppe Cateneacci

REGIONE CAMPANIA
Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania

autorità di bacino
nord occidentale

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania

Aggiornamento anno 2010

CARTA GEOLITOLOGICA

Scale 1:50.000

Coordinate UTM: 431090

430082	431053	431052	431063
430121	431090		431104
430122			431103
430161	431134	431131	431144

Scale 1:50.000

Coordinate UTM: 431090

CARTA GEOLITOLOGICA

Legenda

- Giacitura di strato
- Master Joint
- Sorgente
- Cava attiva
- Cava non attiva
- Contatto stratigrafico (stratificato ove incerto)
- Faglia diretta (i trattini indicano la parte ribassata) e sua probabile prosecuzione
- Faglia inversa (i triangoli indicano la parte rialzata) e sua probabile prosecuzione
- Contatto tettonico generico e sua probabile prosecuzione
- Sovraccorrimiento e sua probabile prosecuzione
- Orlo di terrazzo di conoide di deiezione reinnisa
- Cornice, orlo di scarpata ripida influenzata dalla struttura con evidenze di distacchi recenti
- Coronamento di frana detritico fangosa e settore di transito con carattere erosivo (area di denudamento del substrato calcareo dalla copertura detritico-calcareo e piroclastica)
- Cornice, orlo di scarpata ripida influenzata dalla struttura
- ADF Area di denudamento da frana
- Zona cataclastica
- CNR Conoide detritico-alluvionale poco o non reinnisa, la cui attività è fortemente ridotta dalla presenza di canali artificiali. La rappresentazione dei conoidi non indica il preciso rapporto stratigrafico con i terreni adiacenti.
- COR Conoide detritico-alluvionale quiescente reinnisa. La rappresentazione dei conoidi non indica il preciso rapporto stratigrafico con i terreni adiacenti.
- Limite amministrativo comunale
- Limite amministrativo provinciale
- Limite dell'Autorità di Bacino